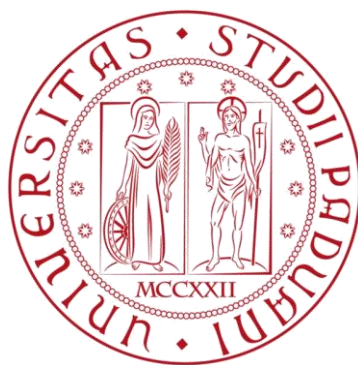




Università degli studi di Padova

Dipartimento di Medicina

Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

**L'INFERMIERE NELL'ATTIVITÀ DI PROCUREMENT E LA
CULTURA DEL DONARE: ANALISI DI DUE REALTÀ VENETE**

Relatore: Prof. ssa Galzignato Stefania

Correlatore: Ferian Patrizia

Laureando: Dotto Riccardo

Anno Accademico: 2015/2016

ABSTRACT:

Introduzione: il primo articolo del codice deontologico recita “l’infermiere è il professionista sanitario responsabile dell’assistenza infermieristica”: assistere significa prendersi cura della persona sia in vita che dopo la morte e quindi anche rispettare le sue volontà, come la donazione degli organi e tessuti.

L’infermiere è quindi parte attiva del procurement, particolarmente nell’aspetto che riguarda la donazione dei tessuti poiché ha un ruolo essenziale, come si è evidenziato nella redazione della tesi.

Obbiettivo: analizzare le differenze tra due realtà venete nell’attività di procurement, definendo quali sono i punti di forza e di debolezza nella cultura della donazione.

Si andrà quindi ad analizzare le motivazioni che possono portare ad una diminuzione delle donazioni di organi e tessuti, confrontando due realtà ospedaliere come l’ULSS 9 (ospedale di Oderzo e Ca’ Foncello di Treviso) e l’ULSS 13 (presidio ospedaliero Mirano-Dolo).

Questa tesi inoltre si propone di analizzare le potenzialità della figura infermieristica nel processo di procurement.

Materiali e metodi: è stato condotto uno studio osservazionale per approfondire l’andamento delle donazioni negli ultimi anni nonché i fattori che possono averlo influenzato, questo avvalendosi di fonti quali report annuali e banche dati specifiche.

È stata consultata la letteratura per confermare le ipotesi delle cause di queste variazioni, utilizzando la banca dati PubMed e alcuni libri riportati in bibliografia.

Risultati: dallo studio sono emerse differenze significative riguardo al rendimento dai due coordinamenti locali trapianti dell’ULSS 13 e ULSS 9. Si presuppone quindi che le cause di questa discrepanza siano l’insufficiente conoscenza degli operatori sanitari riguardo il tema donazione di organi e tessuti e l’inefficiente segnalazione di tutti i decessi dell’ospedale, nonché la mancanza di un infermiere dedicato a tempo pieno, una figura importante presente nel coordinamento di Treviso ma non in quello dell’ULSS 13.

Conclusioni: per concludere questo studio si ipotizzano delle possibili proposte per migliorare l’attività di procurement: una giornata informativa dedicata al personale sanitario, una scheda di segnalazione del decesso per agevolare e velocizzare il processo, l’introduzione di una figura infermieristica dedicata per l’area vasta di più presidi ospedalieri economizzando e migliorando l’efficienza del procurement dell’ULSS 13